



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Martedì 29 aprile 2025

INDICE

Martedì 29 aprile 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Cesena. Studenti europei con Erasmus+ grazie a Fondazione Giovanni dalle Fabbriche-Multifor ETS.	CARLINO 29/04/25
Faenza. Post alluvione. Duecentomila euro di donazione a sostegno delle imprese.	CARLINO 29/04/25
Ravenna. Una nuova obbligazione de La Cassa per lo Ior.	CARLINO 29/04/25
Ravenna. Rigassificatore in funzione a maggio. “Garantire un’ampia diversificazione delle fonti di approvvigionamento”.	CARLINO 29/04/25
Forlì. Banche, sportelli in estinzione. Frenata sui prestiti alle imprese.	CARLINO 29/04/25
Cesenatico. RomagnaBanca. L’utile netto supera i trenta milioni.	CORRIERE 29/04/25
Imola. Dazi e delocalizzazioni. La Cgil sente aria di crisi. “Non paghino i lavoratori”.	CARLINO 29/04/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Risiko bancario. La partita del risparmio gestito. Mediobanca punta Banca Generali. L’economista Rossi: decide il mercato. “Lo Stato si limiti ad essere arbitro”.	CARLINO 29/04/25
Unicredit, Ops su Bpm parte a 15 miliardi.	SOLE 24 ORE 29/04/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 29/04/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 29/04/25

Romagna

Studenti europei con Erasmus+

Sono pronti a partire i 123 studenti delle classi IV delle scuole superiori che insieme a 11 accompagnatori vivranno un'esperienza di vita, studio e lavoro in paesi dell'Unione Europea grazie a Erasmus+. Partner locale del progetto è la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche – Multifor ETS di Faenza. A fianco della Fondazione ci sono La BCC ravennate forlivese e imolese, RomagnaBanca - Credito Cooperativo ed Emilbanca, che coprono i vari territori interessati all'iniziativa: le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Ferrara. Sono ben 23 gli Istituti scolastici in rete, tra Licei e Istituti tecnico-professionali che collaborano all'iniziativa e le attribuiscono un valore curricolare, inquadrando la mobilità Erasmus+ a pieno titolo come PCTO, il percorso per le competenze trasversali e l'orientamento volto dagli alunni nell'ultimo biennio delle scuole superiori.



Post alluvione a Faenza

Duecentomila euro di donazione a sostegno delle imprese

L'Amministrazione comunale di Faenza ha approvato una delibera per il sostegno al tessuto economico locale, duramente colpito dalle ripetute alluvioni che si sono abbattute sul territorio tra maggio 2023 e settembre 2024. Il Comune ha infatti deciso di destinare 200mila euro, provenienti da una donazione privata, alle imprese.

La delibera prevede una serie di misure volte sia a sostenere le imprese danneggiate sia a incentivare la nascita di nuove attività commerciali e artigianali in città.

Nel dettaglio, i contributi saranno articolati in diverse linee di intervento: alle imprese colpite dalle alluvioni di maggio 2023 e quella di settembre 2024, in particolare per quelle con sede operativa al piano terra come negozi, laboratori, uffici, magazzini e depositi; un sostegno economico alle nuove attività commerciali e artigianali che

apriranno nel corso del 2025 sul territorio comunale (esclusi i centri commerciali), con contributi commisurati agli importi di Imu e Tari, secondo il modello già adottato nel 2024; alle imprese avviate nel 2023 e 2024 con sede in aree interessate dall'alluvione del maggio 2023 e infine verrà riconosciuto un contributo specifico a quelle attività che, a causa degli eventi alluvionali del 2023 e del 2024, sono state costrette a cessare l'attività.

Le modalità operative e i criteri specifici per l'accesso ai contributi saranno definiti successivamente attraverso l'Area Ricostruzione e l'Area Sviluppo Economico e Smart City, che si occuperanno della pubblicazione dei bandi, della gestione delle domande e delle fasi di verifica, impegno e liquidazione, attraverso avvisi pubblici distinti e con appositi regolamenti e modalità di adesione.

NOIZIE DAL TERRITORIO

Ravenna

Una nuova obbligazione de La Cassa per lo Ior

Gli investitori potranno aiutare l'Istituto oncologico romagnolo

La Cassa di Ravenna ha deciso di lanciare una nuova obbligazione il cui fine proposto agli investitori è quello di sostenere l'attività dell'Istituto Oncologico Romagnolo. Lo Ior, oltre a finanziare i progetti di ricerca scientifica contro il cancro, opera a sostegno dei malati oncologici e delle loro famiglie in base al principio che 'ove la malattia non è più guaribile, la persona è sempre curabile'.

Lo Ior, infatti, fin dal 1987, ha istituito una rete di assistenza gratuita domiciliare con professionisti in grado di aiutare le famiglie nelle incombenze della gestione quotidiana del malato per garantire la più alta qualità di vita possibile ai pazienti per cui la guarigione non è più un obiettivo perseguibile.



L'obbligazione a tasso fisso della durata di tre anni prevede la devoluzione dello 0,20% a favore dell'Istituto Oncologico Romagnolo: è possibile sottoscrivere le obbligazioni sia nelle filiali della Cassa di Ravenna Spa, sia in quelle di Banca di Imola Spa e del Banco di Lucca e del Tirreno.

NUOVA ENERGIA

Ravenna

Rigassificatore in funzione a maggio «Garantirà un'ampia diversificazione delle fonti di approvvigionamento»

La Snam è in attesa di ricevere le ultime autorizzazioni dopo aver completato le procedure della Bw Singapore

Nel mese di maggio avrà inizio l'attività di rigassificazione al terminal al largo di Punta Marina. Snam è in attesa di ricevere le ultime autorizzazioni dalle istituzioni competenti, dopo aver concluso con successo le attività di commissioning della nave rigassificatrice Bw Singapore, ormeggiata a 8,5 chilometri dalla costa ravennate.

Acquistata nel luglio 2022, la gasiera è dotata, come l'Italis Lng già in esercizio a Piombino, di una capacità di rigassificazione di 5 miliardi di metri cubi all'anno. «La conclusione di questo passaggio è l'ulteriore dimostrazione di come il binomio Snam-Ravenna sappia corrispondere alle attese e conseguire risultati concreti e strutturali, nei tempi previsti e nell'interesse del Sistema Paese», commenta Stefano Venier, Amministratore delegato di Snam. Con l'entrata in esercizio dell'impianto, la capacità di rigassificazione complessiva del Paese sale a 28 miliardi di metri cubi all'anno, volume uguale a quanto impor-



La Bw Singapore al largo di Punta Marina. In alto a destra Stefano Venier, amministratore delegato di Snam

tato dalla Russia nel 2021 e pari al 45% della domanda nazionale di gas, «che potrà così essere soddisfatta attraverso una infrastruttura che garantisce un'ampia diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Il gas naturale liquefatto (gnl) continua a fornire un contributo fondamentale per la diversificazio-



**Venier (Snam):
«Possiamo così
guardare ai prossimi
mesi con ragionevole
serenità»**

ne del sistema energetico italiano», sottolinea Snam.

Nel 2024, ad esempio, il gnl ha contribuito a soddisfare un quarto della domanda italiana di gas, con 150 navi che da circa dieci paesi diversi hanno raggiunto i quattro terminali di rigassificazione presenti sul territorio nazionale, che diventano



cinque con l'entrata in esercizio di Ravenna. Il trend sta proseguendo anche quest'anno: nei primi quattro mesi del 2025, infatti, sono già approdate in Italia circa 60 navi gasiere, di cui la metà proveniente dagli Usa - in crescita rispetto a circa un terzo dello scorso anno - dal Qatar e da diversi Paesi africani, per un volume complessivo di quasi 6 miliardi di metri cubi, pari a circa il 30% dei quantitativi di gas importati nel Paese.

«Il rapporto trasparente ed efficiente con tutte le istituzioni nazionali e locali, oltre al grande impegno profuso dai colleghi - precisa Venier - ci consente oggi di guardare ai prossimi mesi con ragionevole serenità, sapendo di aver ulteriormente consolidato la diversificazione degli approvvigionamenti energetici dell'Italia». Che aggiunge: «Penso soprattutto ai giacimenti del Levante Mediterraneo e al loro futuro contributo, che Ravenna, grazie alla Bw Singapore, potrà valorizzare come approdo naturale e, per l'Europa, relativamente vicino».

Maria Vittoria Venturelli

LE NOSTRE TASCHE

Forlì

Conti ai raggi x Bankitalia: a Forlì-Cesena oltre 10 miliardi di prestiti

Dati della Camera di Commercio: il 54% alle imprese, il 42% alle famiglie
Risparmi pari a 22 miliardi, sofferenze quantificate in 105 milioni (-18%)

Secondo l'analisi della Camera di commercio della Romagna sui servizi finanziari nella provincia di Forlì-Cesena, al 31 dicembre 2024 erano calati rispetto all'anno precedente, i prestiti alle imprese (-5%), mentre sono in crescita quelli alle famiglie (+1,2%). Secondo i dati provvisori della Banca d'Italia i prestiti totali ammontano a 10,2 miliardi di euro, così suddivisi: 54,2% alle imprese, 42,4% alle famiglie e 3,4% ad altri soggetti (società finanziarie, enti pubblici e istituzioni senza scopo di lucro).

Il risparmio finanziario è di 22,2 miliardi di euro: il 55,8% sono depositi bancari e il restante 44,2% titoli di custodia, con un incremento annuo dell'1% dei depositi e del 15,7% dei titoli di custodia. Per quanto riguarda le sofferenze (105 milioni di euro), queste registrano una flessione del 18%, in linea con quella regionale (-17,9%) e superiore al calo nazionale (-11,1%). Il relativo tasso di rischio del credito (rapporto fra sofferenze e presti-

ti) è dell'1%, in diminuzione e in linea con il dato regionale e nazionale.

In tale quadro sono interessanti i dati relativi ai prestiti garantiti derivanti dal Fondo di garanzia, che rappresenta lo strumento agevolativo del Ministero delle imprese e del Made in Italy, volto a sostenere, tramite una sorta di garanzia pubblica a copertura dei finanziamenti bancari e di altri intermediari finanziari, le imprese che hanno difficoltà ad accedere al credito attraverso i normali canali, non disponendo di sufficienti garanzie. Nel 2024 sono state accolte 1.594 operazioni di finanziamento relative alle imprese di Forlì-Cesena (9,7% del totale regionale), con un calo annuo del 2,3%. L'importo finanziato complessi-

vo ammonta a 302 milioni di euro (-12,8%), mentre quello medio (per singola operazione) è di 190mila euro. In generale, in provincia si sono registrate 45 domande pervenute ogni 1.000 imprese attive, dato superiore a quello regionale (42) e uguale a quello nazionale.

La Camera di Commercio ricorda anche la radiografia del territorio dal punto di vista economico: variazioni negative per i comparti del manifatturiero (-2,3%), delle costruzioni (-1,1%) e dei servizi (-7,8%). A livello provinciale si contano 848 sedi di impresa attive che costituiscono il 2,4% delle aziende totali del territorio: di queste il 67,7% sono individuali, il 23% società di capitali e l'8,6% di persone, con una crescita complessiva rispetto al 2023. Gli addetti occupati sono l'1,1% del totale e la dimensione media è di 2 occupati. Da registrare un calo degli sportelli bancari negli ultimi 10 anni: dai 321 del 2014 ai 198 del 2024 (-38,3%).

Gianni Bonali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FONDO DI GARANZIA
Sono stati 1.594
i finanziamenti
grazie al ministero
del Made in Italy

ECONOMIA

RomagnaBanca L'utile netto supera i trenta milioni

Nel corso dell'anno oltre mille nuovi clienti hanno scelto la banca, portando a 51.693 il totale

CESENATICO

Il bilancio 2024 di RomagnaBanca Credito Cooperativo conferma un percorso all'insegna di solidità, crescita e responsabilità sociale. L'utile netto ha raggiunto i 30,5 milioni di euro, mentre il patrimonio netto supera i 250 milioni (+13%), a dimostrazione della stabilità dell'Istituto. Un dato rafforzato dal Cet1 al 33%, oltre il doppio della media nazionale.

Nel corso dell'anno, oltre mille nuovi clienti hanno scelto la banca, portando a 51.693 il totale, distribuito su 26 filiali tra Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna. Centrale il supporto al tessuto produttivo: nel 2024 sono stati concessi oltre 313 milioni di euro in nuovi finanziamenti, rivolti soprattutto a famiglie e Pmi locali.

Importante anche l'impegno mutualistico e solidale, con oltre due milioni di euro destinati a progetti sociali, scolastici e culturali. A raccontare questi valori è ora anche una nuova mascotte: un'ape, simbolo di operosità e coesione. Un'immagine che racconta bene la mis-



Corrado Monti, presidente di RomagnaBanca Credito Cooperativo

sione della banca: generare valore condiviso per i soci, i clienti e il territorio.

«È da anni che RomagnaBanca si presenta con bilanci di tutto rispetto – dichiara il presidente Corrado Monti – in posizione di eccellenza rispetto all'intero sistema bancario nazionale. Risultati di questo valore si traducono in vantaggi diretti e indiretti per le nostre comunità sia come supporto economico a imprese e famiglie, sia come sostegno ai vari enti no profit, ai giovani e a tutto il territorio. Non c'è solidarietà e reale costruzione del bene comune senza produzione delle risorse di cui il territorio, e dunque noi tutti, abbiamo bisogno».

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

L'occupazione

Dazi e delocalizzazioni La Cgil sente aria di crisi «Non paghino i lavoratori»

Ventisei aziende del settore industriale in cassa integrazione nel circondario «Negli ultimi anni, le imprese imolesi sono andate bene aumentando i profitti Ma hanno fatto pochi investimenti, spostando tutto sui dividendi»

di **Enrico Agnessi**

Si prospettano tempi duri per l'economia del territorio. Davanti a 26 aziende del settore industriale in cassa integrazione nel circondario, per un totale di quasi 650 lavoratori, la Cgil vede un imminente peggioramento della situazione anticipata dai casi Borgwarner e Tracmec e acuita dall'arrivo (per ora solo rimandato) dei dazi americani.

«Si fa avanti una crisi i cui primi segnali sono stati evidenti già nel 2024 - avverte il segretario generale Stefano Moni -. E abbiamo paura che i problemi vengano scaricati sui lavoratori. Negli ultimi anni, le aziende imolesi sono andate bene, aumentando i profitti dal 2019 al 2023; ma hanno fatto pochi investimenti, spostando tutto sui dividendi. I dazi? Temiamo una ripercussione sul Pil. Servono ammortizzatori straordinari, non delocalizzazioni e dimissioni. Dobbiamo mettere al sicuro il cuore produttivo del nostro territorio».

La Cgil ha commissionato al centro studi della Fiom nazionale un'analisi sui bilanci delle aziende del circondario in riferimento al quadriennio di cui sopra. Saranno studiati i conti di 100 real-

tà grandi, medie e piccole prese a campione che secondo il sindacato rappresentano uno «spaccato trasversale» del territorio.

Per il momento, ne è stato diffuso un primo stralcio frutto di uno studio di 50 realtà dei settori meccanico, medicale, elettronico e ceramico del circondario. Cosa emerge?

«È plausibile affermare che le imprese non solo abbiano interamente trasferito sui prezzi dei loro prodotti gli incrementi di costo, ma abbiano implementato politiche di prezzi per incrementare questo margine - è l'analisi di Moni -. La distribuzione della ricchezza prodotta è andata a vantaggio dei profitti».

Su cosa fare, il segretario della Cgil imolese avverte: «Lanceremo una vertenza per rinnovare i contratti aziendali scaduti e per estendere la contrattazione alle imprese che ancora non fanno accordi di secondo livello con l'obiettivo di redistribuire la ricchezza prodotta attraverso premi di risultato e aumenti in quota fissa. In contemporanea, sosteniamo le lotte dei nostri sindacati di categoria e dei lavoratori per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali scaduti, con aumenti che recuperino il potere d'acquisto e redistribuiscono la ricchezza prodotta».

**Periodo
in salita**

IN PILLOLE



Il segretario Moni

«Vertenza per rinnovare i contratti»

«**Temiamo** una ripercussione sul Pil. Servono ammortizzatori straordinari, non delocalizzazioni e dimissioni. Dobbiamo mettere al sicuro il cuore produttivo del nostro territorio - spiega il segretario generale Stefano Moni -. Lanceremo una vertenza per rinnovare i contratti aziendali scaduti»



La Cgil conferma il massimo impegno per la tutela dei posti di lavoro

Si perché, secondo la ricostruzione del sindacato, anche in presenza di un'occupazione più o meno stabile la paga è messa a dura prova dall'inflazione. «Il lavoro è sempre più povero - prosegue Moni -. E ci sono sacche di precarietà inaccettabili sul territorio. Le aziende si lamentano perché ai giovani mancano le competenze, ma se offri precarietà e bassi salari quelli vanno all'estero».

Sullo sfondo, per la Cgil imolese che manda in archivio un 2024 positivo dal punto di vista del tesseramento (20.701 adesioni al sindacato contro le 20.592 dell'anno precedente), c'è la

campagna in vista dei cinque referendum dell'8 e 9 giugno su lavoro e cittadinanza promossi da sindacati e associazioni tra cui il ripristino della tutela reale in caso di licenziamento illegittimo, abolita con il Jobs Act, e l'abrogazione dell'attuale requisito di dieci anni di residenza legale in Italia per ottenere la cittadinanza, riducendolo a cinque.

«Non sono referendum ideologici - conclude Moni -. Una persona non può essere libera se è precaria, se non arriva a fine mese o se non ha la cittadinanza. Solo il lavoro di qualità può essere il lavoro del futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DEL CREDITO

Le strategie dei colossi italiani

La partita del risparmio gestito Mediobanca punta Banca Generali

Operazione da 6,3 miliardi. L'ad Nagel: «Non è una risposta a Mps». E il Monte ribatte: non fermiamo la nostra offerta

di **Davide Nitrosi**
MILANO



Ha accarezzato l'idea per almeno cinque anni, poi ieri Mediobanca ha varcato il Rubicone e lanciato un'offerta pubblica di scambio sulla totalità di Banca Generali mettendo sul piatto 6,3 miliardi. Mediobanca propone 54,17 euro per azione di Banca Generali, riconoscendo un premio dell'11,4%. Con questa mossa, l'ad Alberto Nagel chiede ai soci di scegliere tra due prospettive: la creazione di un colosso del risparmio con Banca Generali o l'ingresso in Mps con un altro progetto di banca.

COME PAGHERÀ

Per raccogliere il capitale necessario, Piazzetta Cuccia scambierà la partecipazione nel gruppo Generali (detiene il 13%) pari a 6,3 miliardi con le azioni di Banca Generali, valorizzate con un concambio pari a

1,70. In pratica metà della partecipazione, poco più di 3 miliardi, tornerà ad Assicurazioni Generali (che detiene il 50,17 di Banca Generali) con l'accordo di non venderle per un anno. «Le nostre azioni Generali bisogna vederle come se fossero denaro, un corrispettivo da utilizzare a fronte di questa operazione», ha detto Nagel.

IL RAPPORTO CON MPS

Con questa operazione Mediobanca non cambierà il proprio patrimonio e il profilo della banca oggetto a sua volta di una Ops da parte di Mps. Ieri sera il Monte ha fatto trapelare ieri che la nuova Ops non è «ostativa» alla sua e anzi «aumenta il valore industriale» dell'offerta che Mps ha lanciato su Mediobanca. Insomma, tutto procede parallelamente, come se non ci fossero interdipendenze. Nagel ha assicurato che l'Ops su Banca Generali non è una risposta a Mps, ma solo «una coincidenza». Sarà,

tuttavia gli analisti dubitano. «Mediobanca perderebbe la quota in Generali, che è il vero obiettivo finale dell'offerta di Mps» commenta Filippo Diodovich, senior market strategist di IG Italia. Vedremo le prossime mosse di una partita a scacchi che si gioca su più tavoli. L'obiettivo dichiarato dell'ops su Banca Generali è la creazione di un «leader italiano nella gestione del risparmio» (parole di Nagel), un gruppo finanziario diversificato che ha nella gestione del patrimonio «il business prevalente oltre che prioritario». È la dimostrazione di come nel risiko bancario italiano l'enorme massa del rispar-

mio privato sia il vero cuore di tutte le operazioni. Il tema intreccia finanza e politica, interessata a garantire le casseforti degli italiani. Lo si era visto con le reazioni alla joint venture tra Generali e la francese Natixis che costituirà un polo europeo da 1.900 miliardi - quasi il Pil italiano -, ma dove il ruolo del colosso francese ha sollevato polemiche.

I CONTI

L'operazione Mediobanca-Banca Generali porterebbe la banca di Nagel a gestire 210 miliardi di euro (Banca Generali porta in dote 104 di asset) mettendo insieme l'expertise di Mediobanca quelle che hanno reso Banca Generali, amministrata da Gian Maria Mossa, un gioiellino. Anche se Nagel ha precisato che «non userà il brand Banca Generali» perché il «marchio Mediobanca nel private e investment banking è il migliore in Italia». La «combinazione» fra le due banche creerebbe comunque «un leader



Gian Maria Mossa, ad di Banca Generali

di mercato» con una capacità di crescita fuori dal comune.

I CLIENTI

Mediobanca assicura che i clienti potranno avere benefici dall'Ops potendo «accedere a una gamma di prodotti più ampia» nel settore del private e degli investimenti «oltre che nei mutui e nei prestiti». Serviranno 350 milioni per l'integrazione ma il piano prevede di risparmiare con le sinergie 90 milioni di spese amministrative e 60 milioni legati alle risorse umane.

LE REAZIONI

Generali (socio al 50,17% di Banca Generali) ha rinviato la sua valutazione mentre il cda di Banca Generali ha precisato che l'Ops «non è stata sollecitata né preventivamente concordata». La Borsa ha premiato Banca Generali (più 5,17%), Mps (più 2,08%) e Unicredit (più 1,71%) mentre Mediobanca ha chiuso ieri a meno 0,80% e Generali ha lasciato sul terreno l'1,13%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BUSINESS DEI PATRIMONI

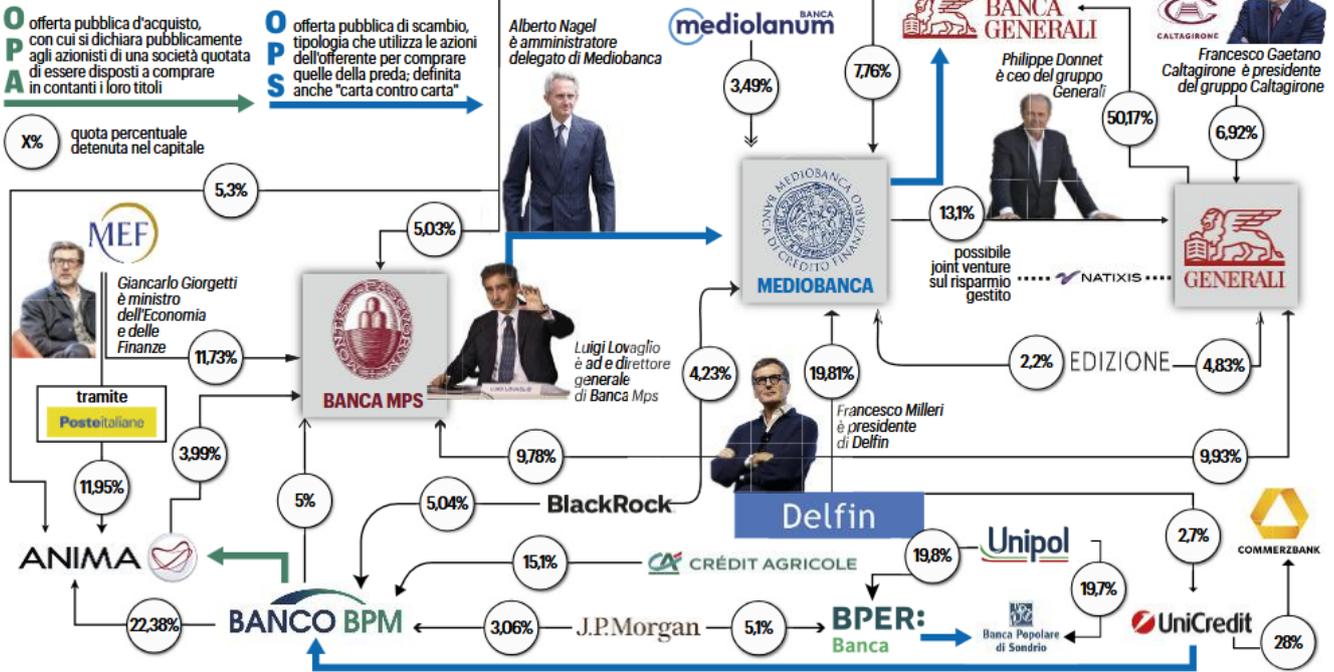
**Piazzetta Cuccia
arriverebbe
così a gestire
210 miliardi di euro**

Lo Stato diventa sempre più "imprenditore" Cresce il numero delle società pubbliche

Inquadra il qr code qui di fianco per leggere l'approfondimento sul nostro sito



Gli intrecci del risiko bancario



L'economista Rossi: decide il mercato «Lo Stato si limiti a essere arbitro»

L'ex consigliere di D'Alema a Palazzo Chigi: «Mancano grandi progetti di politica industriale»

di Antonio Troise
ROMA



Mediobanca, Generali, Mps, Unicredit. La partita del risiko bancario è entrata nella fase più calda. Dobbiamo preoccuparci?

«L'elemento che desta qualche preoccupazione è il ruolo dello Stato, che dovrebbe limitarsi a fare l'arbitro del mercato – risponde Nicola Rossi, economista, membro del cda dell'Istituto Bruno Leoni e consigliere economico di Palazzo Chigi ai tempi della presidenza D'Alema –. Quando ciò non avviene, prima o poi si creano situazioni la cui pericolosità può emergere anche a distanza di tempo. Per il resto, francamente, ci sono molte vicende che si intersecano e non è chiaro quante di queste operazioni siano veri e propri progetti di politica industriale e quante, invece, semplici sistemazioni interne. L'elemento unificante è che si tratta essenzialmente di operazioni carta contro carta; non si vedono girare euro cash».

Come cambierà la finanza italiana dopo questo riassetto?

«Non credo cambierà molto, dal momento che non intravedo grandi progetti di politica industriale dietro queste operazioni. Spesso e volentieri sono le stesse persone, le stesse entità che comprano e vendono. Più rilevante è, invece, la progressiva identificazione di alcuni istituti bancari con alcuni soci imprenditori. È già successo in passato e non sono state esperienze positive. Credo che sia necessaria molta attenzione».

Eppure è sempre Mediobanca il grande crocevia del capitalismo italiano. Non le sembra un

ritorno al passato?

«Non è più così da tempo. Anzi, l'unica vera operazione che potrebbe davvero cambiare il volto del sistema bancario è il matrimonio fra Unicredit e Commerzbank. Se andasse in porto, segnerebbe un'evoluzione molto significativa a livello europeo. Un'operazione che meriterebbe – e non ho dubbi che questo accadrà – che il governo italiano si muova per chiedere all'Europa nient'altro che il rispetto delle regole».

Proprio contro Unicredit, il governo ha deciso di ricorrere alla golden power, trattandola

quasi come se fosse una banca straniera...

«C'è molto anacronismo in questa decisione, perché se la mettiamo su questi termini, francamente, le banche italiane partecipate da istituti stranieri sono tante. Inoltre, fra i paletti posti dal governo c'è anche la richiesta di investire in Btp. Un grave errore, perché se un istituto investe in titoli pubblici italiani lo fa perché sono redditizi. È un segnale di debolezza che, francamente, il governo poteva risparmiarsi».

C'è anche chi legge nell'Ops di Mediobanca su Banca Generali la cronica resistenza della finanza milanese contro qualsiasi soggetto estraneo.

«Non so arrivare a valutazioni di questa profondità... Se posso essere franco, a me sembra che il tema vero sia quello della gestione del risparmio degli italiani. È un argomento in cui la politica non deve entrare, che va risolto sul mercato offrendo ai risparmiatori italiani società di gestione solide, robuste e sufficientemente grandi per competere con i giganti internazionali. Questo è il vero interesse collettivo della battaglia in corso».



L'economista Nicola Rossi, 73 anni, membro del cda dell'Istituto Bruno Leoni

IL GLOSSARIO

1 CHE COS'È

La gestione del risparmio

Regime nel quale il risparmio è gestito da un intermediario finanziario specializzato: banca, società d'intermediazione mobiliare, fondo comune d'investimento aperto o chiuso, Sicav (società di investimento a capitale variabile)

2 I DATI DI ASSOGESTIONI

Raccolta positiva A marzo 3,7 miliardi

A marzo il mercato italiano del risparmio gestito ha registrato una raccolta netta di 3,7 miliardi di euro, mentre il patrimonio – secondo i dati preliminari di Assogestioni – si è attestato a 2.493 miliardi

3 I SETTORI

Bene fondi aperti e obbligazionari

Nel dettaglio, cresce soprattutto la raccolta a maggiore partecipazione retail, quella dei fondi aperti. A livello di asset, bene gli obbligazionari e torna in positivo anche la raccolta degli azionari

UniCredit, Ops su Bpm parte a 15 miliardi

Banche/1

Nel primo giorno di offerta le azioni Banco Bpm sono salite a quota 9,88 euro

Luca Davi

È ufficialmente partita l'offerta pubblica di scambio di UniCredit su BancoBpm. Da ieri gli azionisti di piazza Meda possono scambiare una loro azione con 0,175 azioni ordinarie di UniCredit di nuova emissione, che diventeranno 0,166 dopo lo stacco del dividendo da parte di entrambe le banche. I tempi di adesione sono molto lunghi e quindi i giochi, come tradizionalmente accade in questi casi, si faranno solo negli ultimi giorni di offerta, ovvero tra quasi due mesi. Per aderire ci sarà tempo infatti fino al 23 giugno, a meno di ulteriori estensioni al 30 giugno per motivi eccezionali. Solo a quel punto si vedrà se UniCredit avrà convinto il 66% del capitale di BancoBpm

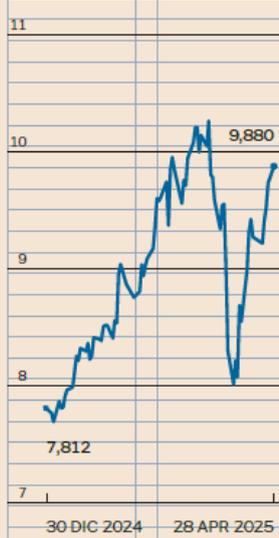
o, quanto meno, anche il 50% più un'azione, soglia ritenuta minima da piazza Gae Aulenti per far sì che l'Ops sia ritenuta efficace.

A vedere i numeri di Borsa, l'offerta è a dir poco in salita per UniCredit. Ieri le azioni della banca oggetto della scalata di UniCredit sono salite dell'1,46%, a quota 9,88 euro, riaffacciandosi così alla soglia dei 10 euro e portando la capitalizzazione di piazza Meda a sfiorare i 15 miliardi. Livelli "psicologici" a parte, resta il fatto che il prezzo di Bpm rimane al di sopra dell'Ops, e tratta a un premio del 9% rispetto all'offerta. Di fatto è come se il mercato chiedesse un rilancio, che però oggi appare praticamente escluso. Per UniCredit, senza il Danish Compromise che Bce non ha autorizzato su Anima, il Ceti di Banco Bpm è sceso all'11,38% dopo il rialzo dell'Ops da 6,2 a 7 euro. E proprio questo cambio nelle condizioni su Anima consente a UniCredit di tenersi le mani libere per un ritiro in ogni momento.

Resta poi il tema del Golden Power, e dei relativi paletti imposti dal Governo. Al momento UniCredit è in attesa di un riscontro alla richiesta di chiarimento inviata nei giorni scorsi a un decreto go-

Banco Bpm in Borsa

Andamento del titolo da inizio anno



vernativo ritenuto illegittimo sotto molti profili. La banca starebbe cercando una mediazione per capire il perimetro esatto degli impegni ed eventuali spazi di correzione. In particolare, tra i "rimedi" nel mirino ci sarebbe il mantenimento del rapporto impieghi/depositi (fissato al 120% contro il 100%, circa di UniCredit), la stabilità degli investimenti di Anima Holding in titoli italiani, o la cessazione delle attività in Russia entro nove mesi, per cui servirebbe un acquirente e la firma del presidente Putin. Infine resta il tema Antitrust. Nelle prossime settimane – la data cerchiata di rosso è quella del 4 giugno – UniCredit riceverà una risposta da parte della Dg Competition sui temi di concorrenza e si capirà se possono ritenersi esaurite anche eventuali ulteriori richieste da parte dell'Antitrust italiana. Molto del futuro dell'Ops comunque dipenderà dall'andamento dei due titoli nelle prossime settimane. Il 7 maggio Bpm alzerà il velo sui conti del primo trimestre, mentre UniCredit – che ieri ha posticipato la data – lo farà il 12 maggio: lì si capiranno gli outlook dei due istituti e la risposta del mercato.

UniCredit ha fissato la data della prima trimestrale per il 12 maggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 28.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
14.05.25	IT0005585605	99,918	1449	---	---	
30.05.25	IT0005621447	99,874	976	2,15	1,80	
13.06.25	IT0005599474	99,775	1966	1,87	1,43	
14.07.25	IT0005603342	99,592	1988	1,99	1,56	
31.07.25	IT0005633786	99,489	4465	2,04	1,72	
14.08.25	IT0005610297	99,401	2368	2,08	1,69	
12.09.25	IT0005611659	99,237	3905	2,08	1,72	
30.09.25	IT0005643009	99,137	9163	2,08	1,79	
14.10.25	IT0005617367	99,100	2140	1,98	1,63	
14.11.25	IT0005621401	98,958	1571	1,94	1,60	
12.12.25	IT0005627853	98,830	8035	1,91	1,61	
14.01.26	IT0005631593	99,140	2398	1,22	0,91	
13.02.26	IT0005635351	98,475	1573	1,96	1,66	
13.03.26	IT0005640666	98,326	1619	1,96	1,66	
14.04.26	IT0005643509	98,215	25157	1,90	1,63	
Scadenza -spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 28.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.09.25 +0,55	IT0005331878	1,50	100,326	77	2,10	1,73
15.04.26 +0,50	IT0005438617	1,40	100,575	1770	2,12	1,78
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,55	101,580	343	2,51	2,13
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	100,870	520	2,61	2,25
15.10.30 +0,75	IT0005491290	1,52	100,530	3648	2,84	2,47
15.10.31 +1,15	IT0005559482	1,73	102,030	4531	3,00	2,58
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	101,170	1683	3,06	2,66
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,70	100,600	11820	3,21	2,79

Buoni Tesoro Poliennali

15.05.2025	IT0005327306	0,73	99,973	3997	0,00	0,00
01.06.2025	IT0005090318	0,75	99,939	3528	2,12	1,94
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,957	5968	2,11	1,87
15.08.2025	IT0005493298	0,60	99,746	4533	2,02	1,86
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,618	2429	2,07	1,62
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,304	512	1,90	1,59
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,057	3653	1,90	1,65
15.01.2026	IT0005514473	1,75	101,057	1189	1,99	1,55
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,875	1472	2,01	1,59
01.02.2026	IT0005419848	0,75	98,945	871	1,90	1,83
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,071	1025	1,99	1,44
01.04.2026	IT0005437147	---	98,284	8414	1,90	1,88
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,745	318	1,96	1,49
01.06.2026	IT0005170899	0,80	99,750	829	1,84	1,84
15.07.2026	IT0005170386	1,05	100,230	316	1,92	1,65
01.08.2026	IT0005454241	---	97,770	6807	1,81	1,80
28.08.2026	IT0005607269	1,55	101,540	6220	1,93	1,55
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,550	125	1,97	1,49
01.11.2026	IT0001088527	3,63	108,020	818	1,81	0,95
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,040	634	1,86	1,20
15.01.2027	IT0005190874	0,43	98,320	847	1,86	1,74
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,740	587	1,97	1,59
25.02.2027	IT0005633794	1,28	101,010	162	1,99	1,67
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,480	779	1,92	1,78
01.06.2027	IT0005140830	1,10	100,600	1881	1,91	1,62
15.07.2027	IT0005599904	1,73	103,090	148	2,02	1,60
01.08.2027	IT0005174805	1,03	100,250	8897	1,94	1,68
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,660	1062	1,97	1,85
15.10.2027	IT0005622128	1,35	101,550	139	2,06	1,72
01.11.2027	IT0001174611	3,25	110,910	95	2,01	1,25
01.12.2027	IT0005500068	1,33	101,520	1976	2,05	1,71
01.02.2028	IT0005123032	1,00	99,870	2762	2,06	1,80
15.03.2028	IT0005433690	0,13	94,890	5638	2,10	2,06
01.04.2028	IT0005521981	1,70	103,530	1000	2,15	1,71
15.06.2028	IT0005410259	0,66	101,740	100	2,45	1,90
15.07.2028	IT0005445306	0,25	94,850	2349	2,18	2,09
01.08.2028	IT0005548215	1,90	104,900	185	2,24	1,78
01.09.2028	IT0004889033	2,38	108,070	352	2,24	1,66
01.12.2028	IT0005340929	1,40	102,000	1216	2,23	1,87
01.03.2029	IT0005566408	2,05	106,210	711	2,37	1,85
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,300	3206	2,31	2,24
15.06.2029	IT0005495731	1,40	101,340	1226	2,47	2,12
01.07.2029	IT0005584845	1,68	103,430	5586	2,49	2,07
01.08.2029	IT0005365165	1,50	102,350	1045	2,43	2,06
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,940	729	2,55	2,17
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,930	686	2,45	1,83
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,650	2235	2,56	2,09
01.03.2030	IT0005024734	1,75	104,460	596	2,53	2,10
01.04.2030	IT0005380309	0,68	94,330	4040	2,60	2,42
15.06.2030	IT0005542797	1,85	104,820	8417	2,70	2,22
01.07.2030	IT0005433399	0,98	103,620	2199	2,75	2,38
01.08.2030	IT0005410396	0,48	91,540	2002	2,80	2,51
15.11.2030	IT0005561888	2,00	106,190	7904	2,80	2,30
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,240	2105	2,79	2,56
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,460	847	2,86	2,43
01.04.2031	IT0005422891	0,45	88,490	931	2,86	2,74
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,510	470	2,83	2,14
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,850	2719	2,96	2,53
01.08.2031	IT0005436493	0,30	86,880	6929	2,93	2,85
15.11.2031	IT0005619546	1,58	100,800	14381	3,03	2,63
01.12.2031	IT0005449949	0,48	88,000	2630	2,99	2,86
01.01.2032	IT0005094088	0,83	91,680	970	3,03	2,80
01.06.2032	IT0005466013	0,48	86,600	4181	3,09	2,95
15.07.2032	IT0005544765	0,73	100,610	1494	3,18	2,77
01.12.2032	IT0005494735	1,25	95,650	3813	3,17	2,82
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,400	1569	3,22	2,56
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,250	1649	3,24	2,71
01.09.2033	IT0005240590	1,23	94,130	3070	3,28	2,96
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,610	895	3,34	2,81
01.02.2034	IT0005560948	2,10	106,230	6165	3,39	2,88
01.07.2034	IT0005584856	1,93	103,740	4262	3,45	2,97
01.08.2034	IT0003535157	2,50	112,450	833	3,42	2,83
01.02.2035	IT0005260970	1,93	102,810	2624	3,53	3,05
01.03.2035	IT0005158806	1,68	98,940	24438	3,50	3,07
01.08.2035	IT0005621590	1,83	100,630	7709	3,61	3,14
01.01.2036	IT0005402117	0,73	80,460	6644	3,65	3,44
01.09.2036	IT0005177909	1,13	87,170	5249	3,67	3,36
01.02.2037	IT0003934657	2,00	103,310	13232	3,68	3,18
01.03.2037	IT0005433195	0,48	73,810	4590	3,73	3,59
01.03.2038	IT0005496770	1,63	94,610	3145	3,84	3,61
01.09.2038	IT0005121325	1,48	90,300	7982	3,86	3,66
01.08.2039	IT0004286966	2,50	111,960	5319	3,93	3,34
01.10.2039	IT0005582471	2,08	102,730	6393	3,98	3,45
01.01.2040	IT0005377152	1,55	90,670	3278	3,97	3,55
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,680	6974	4,01	3,61
01.10.2040	IT0005635583	1,93	97,950	10546	4,07	3,57
01.03.2041	IT0005942103	0,90	74,370	2550	4,04	3,76
01.09.2043	IT0005530032	2,23	104,230	4291	4,16	3,60
01.09.2044	IT0004923998	2,38	108,370	3283	4,14	3,57
01.09.2046	IT0005080057	1,63	87,330	5487	4,19	3,74
01.03.2047	IT0005167838	1,35	79,420	9065	4,18	3,78
01.01.2048	IT0005273013	1,73	88,280	14198	4,22	3,75
01.09.2049	IT0005263111	1,93	94,490	9591	4,25	3,75
01.05.2050	IT0005198406	1,23	72,800	7994	4,25	3,86
01.05.2051	IT0005425233	0,85	61,170	26436	4,17	3,88
01.09.2052	IT0005480980	1,08	66,610	18806	4,26	3,91
01.10.2053	IT0005534141	2,25	102,560	35137	4,39	3,82
01.10.2054	IT0005611741	2,15	98,750	63974	4,42	3,87
01.03.2067	IT0005211390	1,40	71,840	16655	4,79	3,83
01.03.2072	IT0005441883	1,08	60,740	19562	4,10	3,71

Buoni Tesoro Poliennali - Figura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	94,930	2267	2,33	2,22
14.07.2030	IT0005416291	0,65	93,890	2704	2,66	2,48
16.11.2033	IT0005466351	0,38	86,290	1241	3,34	3,14
27.04.2037	IT0005442097	0,60	77,240	3084	4,02	3,79
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	106,610	467	2,93	2,44
30.04.2035	IT0005508590	2,00	104,670	3599	3,47	2,98
30.10.2037	IT0005596470	2,03				

Tassi

TASSI BCE

Derata	Tasso	Data operazione	mlt	eur
Operazioni su iniziativa controparti				
Tasso di rifin. marginale				
	2,65	23.04.25		
Tasso di deposito				
	2,25	23.04.25		
Main refinancing facilities				
	2,40	23.04.25		
Operazioni di mercato aperto				
Pronti/termine settimanale				
782	0,00	23.04.25	15	
782	0,00	14.04.25	12	
Pronti/termine mensile				
91gg	0,00	26.03.25	3	
91gg	0,00	26.02.25	3	
91gg	0,00	29.01.25	4	

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTB (25/04/25)	2,1670
Aonia Aus (28/04/25)	4,0000
Corra Can (25/04/25)	2,7500
Saron Swiss (25/04/25)	0,1961
Sofri Ita (25/04/25)	4,3100
Sonia UK (25/04/25)	4,4591
Tonar Jpn (28/04/25)	0,4760

Nota: I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

RENDIMENTI PER SCADENZE

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1er	1,87	1,88	1,77	1,74	1,82	2,02	2,24	2,47	2,91
Un mese fa	2,15	2,08	2,01	2,03	2,06	2,33	2,49	2,73	3,09
Un anno fa	3,61	3,60	3,40	2,95	2,73	2,54	2,45	2,53	2,66

TASSI INTERBANCARI

Scadenze	Risk Free Rate										
	Est. Comp. Euro	Term Swap Usd	Term Swap Gbp	Term Swap Jpy	Saron Comp. Cht	Cibor Dkr	Obor Nok	Stbor Sfr	Wibor Pla	Hibor Cuh	Prior Czk
0/N	---	---	---	---	---	---	---	---	5,44000	4,21107	3,75000
1w	2,30410	---	---	---	---	2,06130	4,50000	2,26200	5,63000	4,21607	3,77000
1m	2,37844	4,32162	4,30670	0,47928	0,19840	2,18670	4,50000	2,28500	5,64000	4,01310	3,74000
2m	---	---	---	---	---	---	4,56000	2,30000	---	4,00173	3,75000
3m	2,55159	4,27965	4,13970	0,48850	0,34690	2,11670	4,60000	2,29800	5,21000	4,04363	3,65000
6m	2,82143	4,13110	4,04640	0,54144	0,53340	2,14390	4,63000	2,34300	4,94000	4,05823	3,52000
12m	3,29008	3,85509	3,65330	---	---	2,25670	---	---	4,73000	4,09020	3,40000

I dati Saron, Cibor, Obor, Stbor, Wibor e Hibor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 28.04	Var. % giorno	Var. % in anno
Stati Uniti	Usd	1,1358	0,009	9,33
Giappone	Jpy	162,8000	---	-0,16
G. Bretagna	Gbp	0,8514	-0,199	2,68
Svizzera	Chf	0,9420	-0,011	0,08
Australia	Aud	1,7759	-0,214	5,88
Brasile	Brl	6,4661	0,194	0,46
Russia	Rub	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,5744	-0,063	5,33
Danimarca	Dkk	7,4644	-0,016	0,09
Filippine	Php	64,0130	0,149	6,16
Hong Kong	Hkd	8,1055	0,018	9,19
India	Inr	96,5725	-0,462	8,59
Indonesia	Idr	19095,0100	-0,239	13,52
Islanda	Isk	145,5000	0,414	1,11
Israele	Ilr	4,1255	0,319	8,90

EURIBOR

Tassi del 28.04	Valuta 30.04	Tasso 360	Tasso 365
1 w	2,151	2,181	
1 m	2,151	2,181	
3 m	2,186	2,216	
6 m	2,224	2,254	
1 a	2,066	2,096	

IRS

Tassi del 28.04	Denaro	Lettera
1Y/6M	1,97	1,98
2Y/6M	1,91	1,92
3Y/6M	1,98	2,00
4Y/6M	2,07	2,08
5Y/6M	2,15	2,17
6Y/6M	2,23	2,25
7Y/6M	2,31	2,31
8Y/6M	2,37	2,38
9Y/6M	2,42	2,44
10Y/6M	2,46	2,50
11Y/6M	2,52	2,52
12Y/6M	2,54	2,56
15Y/6M	2,59	2,63
20Y/6M	2,58	2,62
25Y/6M	2,51	2,55
30Y/6M	2,45	2,49
40Y/6M	2,37	2,41
50Y/6M	2,30	2,34

Nota: Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare i tassi Euribor 365 nei giorni del Fomr, desumendo con una formula matematica dal Euribor 360 (Euribor 360 x 365/360).

DIFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Usa	-2,52	-2,36	-2,18	-1,95	-1,86	-1,79	-1,75	-1,72	-1,75
Giappone	1,40	1,44	1,19	1,08	1,16	1,25	1,20	0,25	
Regno Unito	-2,51	-2,34	-1,93	-2,11	-2,01	-1,93	-1,85	-1,99	-2,31

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 28.04	Euro	Var. % in anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franco Cfa	655,9570	---	577,5290
Liberia Dollaro	17,4486	9,23	15,3800
Etiopia Birr	151,4848	14,02	133,3728
Gambia Dollaro	81,2700	11,93	71,5500
Ghana Cedi	16,4900	7,97	14,5184
Gabon Franco	201,8560	9,33	177,7210
Guinea Franco	9792,9201	9,58	8622,0642
Kenya Scellino	146,9068	9,28	129,3471
Liberia Dollaro	226,6602	18,24	199,5000
Nigeria Naira	18016,6212	13,66	1598,4200
Rep. Il Congo Franco	2242,8082	9,62	2855,0673
Rwanda Franco	14085,3800	12,06	1416,2159
Seychelles Rupia	16,5014	7,94	14,5284
Somalia Scellino	649,3255	9,33	571,6900
Sudan Sterlina	682,0240	9,32	600,4790
Uganda Scellino	4162,8700	9,04	3665,1400
Africa del Sud			
Angola Kwanzas	1042,5110	9,18	917,8670
Botswana Pula	15,4221	7,82	0,0727
Burundi Franco	3332,0960	10,03	2933,7000
Lesotho Loti	21,1595	7,85	18,6287
Malawi Kwacha	1968,0428	9,34	1733,6170
Mozambico Metical	72,4900	9,55	63,8200
Namibia Dollaro	21,1595	7,85	18,6287
Tanzania Scellino	3054,1123	21,36	2689,4808
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2450	---	97,0810
Comore Franco	481,9678	---	432,1445
Madagascar Riary	5081,0100	4,43	4482,3100
Mauritius Rupia	51,4440	5,35	45,2932
Saint Elena Sterlina	0,8514	2,68	1,3340
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	150,4098	6,76	132,6263
Egitto Lira	57,8218	9,47	50,9084
Libia Dinaro	6,2144	21,75	5,4714
Marocco Dirham	105,2100	0,07	9,2630
Tunisia Dinaro	3,3962	2,67	2,9901
Asia			
Al Saudita Riyal	4,2583	9,33	3,7500
Afganistan Afghani	80,4427	10,19	71,0008
Armenia Dram	443,0600	7,63	390,0900
Azerbaijan Manat	1,9309	9,33	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4270	9,21	0,3740
Banglad. Taka	128,5676	11,15	122,0000
Bhutan Ngultrum	96,5725	8,59	85,0260
Brunei Dollaro	1,4823	5,36	1,3139
Cambogia Riel Kam.	4547,0500	8,71	4003,3900
Corea Nord Won	2,4988	9,33	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,1712	9,33	3,6725
Georgia Lari	3,1204	6,96	2,7473
Giordania Dinaro	0,8053	9,33	0,7090
Hong Kong Dollaro	782123,0000	16,10	688610,0000
Iran Rial	1487,8880	9,33	1310,0000
Kazakistan Tenge	584,0000	7,17	514,2300
Kirghistan Som	99,3257	9,90	87,6500
Kuwait Dinaro	0,3483	8,81	0,3067
Laos Kip	23207,0000	8,68	20432,0000
Libano Lira	101464,1000	9,33	895000,0000
Macao Pataca	9,0748	9,19	7,9888

Dati al 28.04	Euro	Var. % in anno	Dollari
Asia (cont.)			
Maldiva Rufiyaa	17,5027	9,26	15,4100
Mongolia Tugrik	4054,6600	14,10	3568,8700
Myanmar Kyat	2385,2000	9,33	2100,0000
Nepal Rupia	154,5160	8,59	136,0400
Oman Rial	0,4367	9,31	0,3845
Pakistan Rupia	319,2491	10,36	281,0786
Qatar Riyal	4,1343	9,33	3,6400
Sri Lanka Rupia	13687,7480	-2,33	12060,0000
Sri Lanka Rupia	340,4205	11,96	299,7187
Taiwan Nuovo Dollaro	12,0387	5,97	10,5993
Taiwan Nuovo Dollaro	36,9257	8,62	32,5107
Taiwan Nuovo Dollaro	3,9753	9,33	3,5000
Taiwan Nuovo Dollaro	14712,4100	9,83	12953,3500
Vietnam Dong	29541,0000	11,57	26009,0000
Yemen Rial	278,3200	7,39	245,9400
Centro America			
Costa Rica Colón	3,0667	9,33	2,7000
El Salvador Dollaro	2,0321	9,33	1,7900
Guatemala Quetzal	1,1358	9,33	1,0000
Honduras Lempira	2,2716	9,33	2,0000
Nicaragua Cordoba Oro	2,2716	9,33	2,0000
Panama Balboa	1,1358	9,33	1,0000
Paraguay Guaraní	0,9314	9,33	0,8200
Perù Nuevo Sol	575,1805	8,70	506,4100
Uruguay Dollaro	27,2592	9,33	24,0000
Venezuela Bolívar	9,9383	9,33	8,7500
Guatemala Quetzal	179,8038	11,33	158,3059
Haiti Gourde	8,7477	9,23	7,7018
Honduras Lempira	148,3072	9,46	130,5751
Nicaragua Cordoba Oro	29,4050	11,50	25,8882
Panama Balboa	41,8182	9,29	36,8183
Paraguay Guaraní	1,1358	9,33	1,0000
Perù Nuevo Sol	66,8959	5,37	58,8676
Trinidad Dollaro	7,7012	9,20	6,7804
Europa			
Albania Lek	98,8800	0,83	87,0600
Bosnia Marco Conv.	1,9558	---	1,7220
Gibilterra Sterlina	0,8514	2,68	1,3340
Maccedonia Denaro	61,6090	0,27	54,2375
Moldavia Lei	18,5199	2,26	17,1860
Serbia Dinaro	117,1699	0,31	103,1607
Ucraina Hryvnia	47,3821	8,48	41,7441
Oceania			
Fiji Dollaro	2,6003	6,60	0,4368
Neova Guinea Kina	4,6416	10,40	0,2447
Pol. Francese Franco Cfp	119,3317	---	105,0600
Salomone Dollaro	9,4887	7,50	0,1197
Samoa Tala	3,1373	6,75	2,7622
Tonga Pa. Anga	2,6827	6,89	0,4218
Vanuatu Tala	137,0500	6,31	120,6600
Sud America			
Argentina Peso	1326,1415	23,85	1167,5836
Bolivia Boliviano	7,8484	9,33	6,9100
Chile Peso	1042,1500	2,75	935,4600
Colombia Peso	4794,6900	4,74	4221,4200
Paraguay Guaraní	0,8514	2,68	1,3340
Paraguay Guaraní	237,6321	9,33	209,2200
Paraguay Guaraní	9097,0500	11,81	8009,3800
Perù Nuovo Sol	4,1682	6,73	3,6698
Suriname Dollaro	41,7470	13,90	36,7560
Uruguay Peso	47,		